



Istituto Professionale di Stato per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
"Federico di Svevia"
con



I.P.S.S.A.R. e I.P.S.A.A.

86039 Termoli

Presidenza e Segreteria via Foce dell'Angelo n° 2

Tel. 0875-706582 Fax. + 0875 706582
EMail: cbrh010005@istruzione.it
Pec: cbrh010005@pec.istruzione.it
www.alberghierotermoli.gov.it
C.F. 91019170702

Prot. 6362/A22

Termoli, 29 settembre 2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

**ATTI
ALBO**

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

VISTO il D.P.R. 275/99 di attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO l'art. 25 del D.lgs. 150/2009 di conferimento dei poteri di gestione, organizzazione del Dirigente scolastico

VISTO il POF di Istituto

VISTA la politica della qualità del Dirigente scolastico di cui alla certificazione di qualità EN ISO 9001:2008 del 28

VISTO il Rapporto di autovalutazione compilato in data 27 luglio 2015 e in particolare le priorità e i traguardi del piano di miglioramento

SENTITI i rappresentanti dei genitori eletti in seno al Consiglio di Istituto

SENTITI gli studenti della scuola

SENTITO il Direttore dei servizi generali e amministrativi

TENUTO CONTO delle istanze del territorio, degli Enti e delle Associazioni che lo rappresentano

CONSIDERATO il bacino di utenza interregionale di riferimento dell'Istituto

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);

il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

il piano è approvato dal consiglio d'istituto;

esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- 2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti:
 - Del trend nell'incremento dei punteggi conseguiti nell'ultimo quinquennio
- 3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, dal CTS e dagli organismi e dalle associazioni dei genitori degli studenti di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

Incrementare le attività professionalizzanti, con uno sguardo attento al mondo del lavoro e all'evoluzione del mercato, ma senza trascurare l'istruzione post diploma e universitaria. In particolare il territorio, che ha conosciuto gli effetti della polarizzazione industriale, deve recuperare la propria vocazione turistica e agroalimentare. Ciò costituisce un punto di forza per la scuola e nel contempo la ragione per individuare obiettivi di valorizzazione delle professionalità.
- 4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi 1-4, 5-7 e 14 dell'art.1 della L. 107/15, e in particolare:
 - Le finalità e i compiti dell'Istituto sono quelli indicati nel POF a.s. 2014/15 e nella politica della qualità del Dirigente scolastico;

- *Per le attrezzature attrezzature e infrastrutture materiali, si terrà conto in particolare delle seguenti priorità¹:*
 - *nuove aule;*
 - *implementazione attrezzature multimediali;*
 - *attrezzature e strumenti del laboratorio scientifico;*
 - *attrezzature sportive;*
 - *attrezzature dei laboratori di sala-bar;*
 - *attrezzature dei laboratori cucina e pasticceria*
 - a) per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che esse devono mirare al potenziamento di metodologie didattiche avanzate, quali indicate nel documento INDIRE “Avanguardie educative”
 - b) nell’ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste le figura dei coordinatori di plesso (Sede Sacro cuore e Casa circondariale di Larino) e quelle dei coordinatori di classe²;
 - c) dovrà essere prevista l’istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l’orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;
 - d) è confermato il comitato tecnico-scientifico di cui ai DPR 87/8 e 89 del 2010³;
 - e) i viaggi di istruzione devono essere progettati sempre in funzione di arricchimento delle competenze professionali

- Quanto alle Iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, esse devono essere previste nel Piano triennale in particolare per gli studenti. Per il personale, in gran parte già formato, dovranno essere previsti aggiornamenti e ulteriori unità. Occorre valutare le risorse occorrenti.

- Il Piano deve includere attività di sensibilizzazione alla cultura della non discriminazione e di prevenzione alla violenza di genere. Tale attività è importante anche in relazione al contesto culturale di provenienza degli studenti, che è molto eterogeneo anche sul piano linguistico.

- Nel piano deve essere inserito il protocollo di accoglienza degli studenti stranieri già approvato dal Collegio e va data continuità all’azione di rafforzamento delle competenze linguistiche attraverso i progetti “Aree a rischio” e “Sportello didattico”. Devono essere

¹ Indicare in particolare quali delle priorità elencate dal comma 7 della Legge dovranno essere recepite nel Piano, in aggiunta a quelle emergenti dal RAV di istituto.

² Questa previsione serve unicamente a definire le relative funzioni. L’attribuzione degli incarichi alle persone sarà effettuata dal dirigente, nell’ambito delle sue competenze esclusive di cui al DLgs. 165/01 art. 5 comma 2.

³ L’individuazione delle persone che ne faranno parte è rinviata ad un momento successivo e dovrà tener conto della necessità di includere soggetti esterni. Per i Licei, il comitato si chiama solo “scientifico” ed il riferimento è al DPR 89/10.

previste attività alternative alla religione cattolica per quanti non se ne avvalgono. Soprattutto va data continuità alla valorizzazione delle eccellenze attraverso la partecipazione a **concorsi interni ed esterni**, per le quali è richiesta la collaborazione di tutti i docenti. Tale spirito di collaborazione sinergica deve muovere la progettazione, organizzazione e realizzazione delle **Unità di apprendimento**, che assumono il carattere di **attività centrale e non residuale** nel curriculum degli studenti. Le attività di progettazione devono portare al potenziamento delle competenze, ma anche essere aperte a scenari internazionali e orientate verso l'arricchimento della dotazione finanziaria e strumentale dell'Istituto (commi 28-29 e 31-32)

➤ *(alternanza scuola-lavoro):*

Poiché la riforma definisce il monte ore di attività ASL in 400 sul triennio, considerato il numero degli studenti, occorre creare un database/albo interno delle aziende convenzionate, che sia aggiornato e soggetto a valutazione. Ogni studente dovrà essere dotato di un libretto di registrazione delle ore di ASL, di durata triennale per le classi terze, biennale per le quarte e annuale per le quinte, a scorrimento. Il Libretto deve consentire un facile conteggio delle ore e il riscontro del tutor aziendale e interno. È opportuno incrementare il numero dei docenti impegnati nell'organizzazione delle attività di ASL, che saranno comunque soggette al controllo del Dirigente scolastico. Per gli adempimenti di legge è necessario individuare almeno un'unità di personale amministrativo. Per ogni studente va predisposto un prospetto di valutazione delle competenze acquisite (commi 33-43).

Una particolare attenzione va posta dai docenti delle classi leFP all'incremento delle attività professionalizzanti, ivi compresa la conoscenza del territorio e delle strutture turistico-ricettive, che devono essere non inferiori alle sessanta ore sulle classi prime e seconde

➤ *(piano nazionale scuola digitale didattica laboratoriale).*

I laboratori costituiscono il cuore della formazione delle professionalità e sono centrali nel processo di insegnamento-apprendimento e interpretati come attività viva. Vanno perciò curati, aggiornati e potenziati. Sono individuati docenti referenti per i laboratori di scienze, cucina, sala e accoglienza. Prosegue il processo di aggiornamento e implementazione delle reti Wi-Fi per consentire l'uso del modello BYOD. Va dato rilievo alla progettazione PON e in generale alle candidature a progetti per l'arricchimento e l'ampliamento dei laboratori della scuola (commi 56-61);

➤ la formazione in servizio dei docenti dovrà riguardare (comma 124);

- le competenze nella progettazione europea;
- le nuove metodologie didattiche, quali suggerite dal Documento INDIRE "Avanguardie educative"
- le competenze nell'organizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e dell'Istruzione e Formazione Professionale;
- le procedure della sicurezza

5) Va valorizzato e ampliato il percorso di Internazionalizzazione intrapreso nel quinquennio precedente, attraverso l'ampliamento delle partnership con Enti locali, agenzie e referenti.

Occorre introdurre nella politica della scuola un circuito virtuoso di candidature ai Progetti europei e favorire gli scambi culturali con scuole e Paesi anche oltre i confini della Comunità europea.

- 6) I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, dovranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dovere ribadire che la progettazione deve essere coerente con le linee guida di cui al D.P.R.87/2010 e ss.mm.ii.
- 7) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza. Andrà aggiornato il modello interno della qualità.
- 8) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dai coordinatori di dipartimento.

Il Dirigente scolastico

Maria Chimisso

Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993